

Codice DB1402

D.D. 23 novembre 2011, n. 2992

**Decreto 30/06/ 2004 - Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio-Applicazione dell' Art. 40 del D.Lgs. 152/1999. Art.114, D. Lgs. 152/2006. Approvazione del progetto di gestione del bacino della traversa di Calasca nel comune di Calasca Castiglione(VB), di proprietà della ENEL Green Power S.p.A., ai sensi dell'art.14 del D.P.G.R. 9/11/2004, n.12/R così come modificato dal D.P.G.R. 29 gennaio 2008 n. 1/R.**

(omissis)  
IL DIRIGENTE  
(omissis)  
*determina*

Si approva il progetto di gestione relativo al bacino della traversa di Calasca, che la Società Enel Green Power S.p.A. ha presentato con nota Ns. prot. N. 44598/DB14.02 del 08/06/2011, con le prescrizioni che vengono riportate nel seguito.

Il progetto di gestione deve essere adeguato tenendo conto del parere della Conferenza dei Servizi nonché delle prescrizioni contenute anche nei pareri rilasciati, in particolare:

1. Il progetto di gestione, adeguato e aggiornato secondo le prescrizioni, dovrà essere presentato in copia cartacea e copia informatizzata al Settore regionale competente in materia di sbarramenti della Direzione regionale Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia montana e foreste che si occuperà di verificare se siano state pienamente recepite le richieste ed indicazioni della Regione;
2. Nella regola di gestione ed in particolare per l'effettuazione delle operazioni di svaso, sfangamento o spurgo si dovrà generalmente tenere conto del necessario preavviso di quattro mesi di cui al c.10 dell'art. 21 quater del Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 09.11.2004, n.12/R e s.m.i.;
3. deve essere aggiornato il quadro di riferimento degli strumenti di pianificazione sulle acque tenendo conto di quanto previsto nel Piano di Gestione del Distretto idrografico del Fiume Po (PdG) che inserisce l'Anza tra i corsi d'acqua sottoposti ad obiettivo di qualità ai sensi della Direttiva quadro sulle acque con obbligo di mantenere il buono stato ecologico e chimico attualmente presente;
4. in caso di interventi di svaso, sfangamento o spurgo del bacino entro la validità del presente Progetto di gestione, dovrà essere predisposto un aggiornamento del Progetto stesso che tenga conto delle condizioni ambientali accertate al momento, di tempistiche e dettagli dell'operazione e della quantificazione dei volumi di materiale sedimentato da rimuovere, come peraltro affermato dal proponente;
5. si condividono le attività proposte per la prevenzione e la mitigazione degli eventuali impatti per non pregiudicare gli usi a valle dell'invaso e preservare gli habitat nonché la disponibilità ad una eventuale riprogrammazione qualora le condizioni idrauliche ed ecologiche non fossero idonee;
6. in via precauzionale, vista la presenza di sostanze pericolose seppur non in concentrazioni da modificare lo stato ecologico e chimico del corso d'acqua recettore, si richiede una nuova caratterizzazione del sedimento da includersi nell'aggiornamento del Progetto di gestione previsto al precedente punto 4;

7. le specifiche per il monitoraggio delle operazioni riportate nel Progetto sono quelle contenute nella Tabella 2 dell'Allegato B-bis al D.P.G.R. 29 gennaio 2008 n° 1/R e sono pertanto idonee; si richiede di valutare e concordare con ARPA Piemonte una eventuale ulteriore stazione per il campionamento del macrobenthos posta a valle prima dello sbarramento di Pieve Vergonte e della confluenza in Toce vista la presenza soprattutto del SIC IT1140006 "Greto del Torrente Toce tra Domodossola e Villadossola. Dato il "buono stato" della comunità ittica e la presenza anche di specie di interesse comunitario, in via precauzionale dovranno essere concordate con la Provincia competente le eventuali mitigazioni atte ad evitare interferenze negative con la gestione dell'ittiofauna e per consentire le eventuali operazioni di allontanamento dell'ittiofauna presente, oltre a quanto già previsto;

8. la caratterizzazione biologica del corso d'acqua attraverso la valutazione della comunità macrobentonica, nei monitoraggi che si renderanno necessari, dovrà essere effettuata attraverso l'applicazione della metodologia multihabitat STAR- ICMi, prevista dal DM 260/2010 in applicazione del d.lgs 152/2006 (in sostituzione dell'IBE attualmente previsto), dovrà inoltre essere adeguata alla medesima normativa la classificazione dello stato ecologico dell'acqua invasata;

9. come descritto nel Progetto, durante le fasi operative degli interventi specifici di svaso o fluitazione dovranno essere effettuate misurazioni in corso d'opera della torbidità e dell'ossigeno disciolto, in modo tale che ogni operazione non determini in alcun momento, nei valori di picco, concentrazioni dei solidi sospesi superiori alle soglie di accettabilità di cui alla Tabella 2 dell'Allegato B-bis al D.P.G.R. 29 gennaio 2008 n° 1/R; eventuali superamenti dovranno essere prontamente mitigati azionando adeguatamente gli scarichi, in rapporto alla portata rilasciata; fatti salvi gli eventuali interventi in emergenza, tali operazioni dovranno essere esclusivamente programmate in periodo estivo immediatamente dopo la fusione nivale o autunnale in corrispondenza di periodi piovosi, non in periodo di magra;

10. tutte le operazioni di svaso e spurgo mediante fluitazione dovranno essere effettuate azionando gli organi di scarico in modo da raggiungere gradualmente la massima portata idrica operativa ed i valori di picco nella concentrazione dei solidi sospesi; a seguito di tali operazioni dovrà essere effettuato, con gradualità di rilascio, un "lavaggio" dell'alveo mediante rilascio di acqua a bassa torbidità, per un tempo sufficiente a rimuovere e disperdere eventuali depositi fini nell'alveo a valle;

11. eventuali manovre volontarie di esercizio degli scarichi devono essere programmate in fase decrescente dei periodi di morbida, con apertura e chiusura gradualmente e modulate degli scarichi interessati evitando improvvise variazioni di portata, al termine dovrà essere effettuato il rilascio di acqua pulita attraverso gli organi di manovra superficiali per mitigare l'effetto dei sedimenti trascinati a valle dalle manovre eseguite;

12. anche in caso di asportazione meccanica dei sedimenti entro la validità del presente Progetto di gestione, dovrà essere predisposta un'integrazione al Progetto stesso che tenga conto di quanto già definito ai precedenti punti 4 e 6, specificando le modalità di smaltimento e dislocazione, anche temporanea, dei sedimenti prelevati e di valutazione degli impatti e le possibili mitigazioni sull'ambiente acquatico e terrestre circostante;

13. come dichiarato dal proponente nell'area sono presenti numerosi siti di Rete Natura 2000 con particolare riferimento al SIC IT1140006 "Greto del Torrente Toce tra Domodossola e Villadossola" posto a valle dello sbarramento. Si ritiene pertanto che debba essere contattato il Settore regionale competente per concordare eventuali approfondimenti in relazione all'impatto potenziale sulle comunità animali e vegetali tutelate dal sito, nell'ipotesi di una verifica di Valutazione di incidenza. Tale eventuale approfondimento dovrà essere predisposto in concomitanza all'aggiornamento del Progetto di Gestione di cui al precedente punto 4.

14. Per le operazioni di asportazione del materiale litoide previste in progetto e quelle ulteriormente necessarie, anche a seguito di particolari eventi di piena che interessano il bacino idrografico, dovranno essere oggetto di specifica autorizzazione al Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Verbania, previa presentazione di un progetto esecutivo di dettaglio, secondo i disposti della D.G.R. n.44-5084 del 14/01/2002 e della D.G.R. n. 66-478 del 02/08/2010;

15. Qualsiasi intervento nell'alveo del torrente Anza è soggetto a preventiva autorizzazione idraulica ai sensi del R.D. n. 523/1904 da parte del Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Verbania;

16. Qualora, a seguito di specifici approfondimenti progettuali e/o aggiornamenti al presente progetto di gestione, risulti necessario realizzare opere o interventi sottoposti alla procedura di VIA ai sensi della legge regionale 40/1998, con particolare attenzione agli impianti di smaltimento o recupero di rifiuti (categorie progettuali di cui agli allegati A2 e B2 alla L.R. 40/1998, per le quali è autorità competente in materia di VIA la Provincia territorialmente interessata), dovranno essere espletate le relative fasi procedurali (fase di verifica o fase di valutazione) la cui conclusione costituirà presupposto necessario per l'approvazione dell'aggiornamento al progetto di gestione.

Il progetto di gestione adeguato secondo le precedenti prescrizioni ha validità decennale dopodiché dovrà essere ripresentato dal proprietario, in forma aggiornata, per la nuova approvazione da parte della Regione. La Regione si riserva di formulare ulteriori prescrizioni o richiedere un aggiornamento del progetto anche in momenti precedenti alla scadenza dei dieci anni, a seguito di interventi di variante alle strutture di sbarramento, a fronte di un peggioramento della qualità del torrente rilevata nell'ambito del Monitoraggio Regionale dei corsi d'acqua o a seguito di sopravvenute sostanziali modifiche del quadro di riferimento nel quale le proposte di gestione erano inserite quali, ad esempio, variazioni delle modalità di gestione degli organi di scarico o delle acque invasate o in caso di insorgenza di pressioni antropiche sul bacino in oggetto. Al gestore inoltre rimane l'obbligo di aggiornare periodicamente il progetto di gestione secondo quanto disposto dall'art. 3 comma 6 del decreto del 30 giugno 2004.

Contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso Giurisdizionale avanti al tribunale Amministrativo Regionale competente per il territorio entro 60 giorni dalla data di avvenuta pubblicazione o della piena conoscenza secondo le modalità di cui alla legge 06.12.1971, n.1034; ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 25.11.1971, n.1199.

La presente determinazione dirigenziale sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010 e verrà inviata al proponente e depositata presso l'Ufficio deposito della Regione.

Il Dirigente  
Lorenzo Masoero